(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 24 Novembre 1910

Anno XI — N. 266

L'epilogo giudiziario del brigantaggio alla posta

Continua l'escussione dei testimoni

(Dalla II. edizione di ieri)

(UDIENZA POMERIDIANA)

"Crescit eundo,,

La folla è aumentata. L'interesse per questo processo va sempre più crescendo. E' terminato l'interrogatorio degli imputati; la fase più drammatica della discussione è quindi finita; eppure l'interesse è cresciuto notevolmente. Termometro il pubblico. Esso si accalca assai più numeroso e più... agitato che non ieri nei sottoportici del pianterreno delle Assise. Vuol salire e... le guardie non lo permettono.

Il passaggio dei *réporters* dei giornali che vanno e vengono dall'aula alle varie redazioni colle «cartelle» del processo è difficile. E questa folla è là ad attendere, a martoriarsi invano dalle 13 1|2!

Il tempo magnifico — tolto il freddo — concorre a facilitare questo gran travaso di gente.

Si apre l'udienza.

Contro la nostra intervista.

Si apre puntualmente l'udienza.

Avv. Bertacioli. — Alcuni giornali usciti sul meriggio recavano una intervista con l'accusato Bares. Chiedo sia fatta una inchiesta onde chiarire se i giornalisti avvicinarono il Bares. Protesto contro queste indecenti speculazioni.

Pres. — L'inchiesta fu fatta, ma dette esito negativo.

(*Che cosa significa la frase «esito negativo»? Se con essa l'ill.mo sig. Presidente intende mettere in dubbio l'autenticità della intervista, noi rispettosamente protestiamo, garantendo l'esattezza del colloquio in ogni suo particolare* — N. d. R.)

La costituzione di Parte Civile.

Piemonte Michele, padre della vittima, dichiara d'essersi costituito P. C. per tutelare la memoria di suo figlio.

L'audizione dei testimoni

Filipponi Riccardo
REDATTORE DEL «GAZZETTINO»

Passando per via della Posta, alle due di notte del 15 Aprile, udii delle grida uscire dall'Ufficio Telegrafico. Mi fermai e gridai forte chiedendo che cosa succedesse. Sentendo poi dei rantoli soffocati, stavo in forse se dovessi salire o meno all'Ufficio. In quella fui avvicinato dal Pustetti capo delle guardie della vigilanza notturna, accorso pur esso alle grida. Vidi allora accendersi una lampada nell'Ufficio telegrafico. Col Pustetti salii le scale e suonai il campanello chiamando l'impiegato. Allo sportello si affacciò il Lodolo, il quale, facendomi un segno incomprensibile, mi disse che non era niente.

Non contento della risposta scesi e chiamai le guardie che si trovavano sul ponte vicino. Accorsero le guardie Fortunati, Italia, Dominici ed altre. Fortunati suonò il campanello e allo sportello si affacciò nuovamente il Lodolo. Poi venne aperta la porta. Entrai assieme agli agenti nell'Ufficio e scorsi il Bares e Tubaro che piangevano.

Interrogato il fattorino disse che erano entrati dei ladri che avevano tentato di rubare e che il Bares e Tubaro erano accorsi in difesa. Anche quei due confermarono il racconto del fattorino dicendo di essere stati feriti dagli aggressori. Guardando nell'ufficio vidi il corpo dell'impiegato in terra presso un tavolo in un lago di sangue.

Dopo che il Bares e il Tubaro furono arrestati il fattorino Lodolo mi confidò che i due lo avevano obbligato a raccontare la storiella dell'aggressione e che dopo la mia suonata avevano tentato fuggire dalla finestra.

— Il Lodolo ci disse da che parte erano entrati?

— Dallo sportello di presentazione dei telegrammi.

— Assisteste all'arresto dei due?

— Sì, e li sentii proclamare la loro innocenza.

Pustetti Ermenegildo
capo delle guardie di vigilanza notturna

Passando nei pressi della Posta sentii delle grida. Accorsi. Nell'atrio della Posta mi incontrai col Filipponi e con lui salii nell'Ufficio telegrafico. Il Filipponi suonò il campanello e non ottenendo risposta disse: — vado a chiamare le guardie. — Io sporgendo la testa nel finestrino udiii bisbigliare dietro ad una colonna. Gridai allora: — Chi invocava aiuto si faccia avanti. — Non ottenendo risposta alcuna, col Filipponi corsi ad avvertire le guardie, che erano passate poco prima di là.

Quando intervennero le guardie, allo sportello, si affacciò il fattorino coperto da una mantellina, e alle nostre richieste disse: — Non è nulla; qui non è nulla.

Quando fu aperta la porta vidi il Bares e Tubaro e dissi loro: — Che cosa fate qui, che impiegati siete? — Narra poscia la scena dell'arresto confermando quella del Filipponi.

Fortunati Riccardo
guardia scelta di città.

Assieme ad altri compagni mi trovavo sul ponte della roggia quando fummo chiamati dal Filipponi e dal Pustetti i quali ci dissero che alla Posta doveva essere accaduto qualche cosa.

Accorsi ed avvicinatomi, allo sportello intimai d'aprire. Vedendo che nessuno si faceva vivo ripetei l'intimazione ed allora si affacciò allo sportello un individuo che teneva una mano davanti alla faccia e disse: Non è niente — quindi si ritirò. Lo vidi avvicinarsi ad una finestra, poscia ritornare lestamente indietro.

— Senta, gridai; se sono delle ragazzate sbrigatevi fra voi, ma rispondete. — L'individuo si avvicinò e rinchiuse lo sportello violentemente. Dallo sportello dei reclami si affacciò allora il fattorino che disse: «Si son dati delle pacche fra loro». Gli ingiunsi di aprire. «Non ho le chiavi» rispose.

Lasciai i miei compagni a piantonare l'Ufficio e corsi a chiamare il Direttore delle Poste. Quando ritornai gli assassini erano già arrestati.

Italia Michele
guardia di P. S.

Narra la prima parte del fatto come il suo collega Fortunati. Quando questi si allontanò per andare a chiamare il Direttore, e la porta dell'Ufficio fu aperta, noi entrammo e ci trovammo di fronte al Bares e al Tubaro, i quali ci dissero d'esser entrati nell'ufficio dallo sportello per accorrere in aiuto dell'impiegato che era stato aggredito. Il fattorino indicando i due ci disse: «Ecco i ladri».

Ci impossessammo di loro e li conducemmo in questura.

Uno dei due disse all'atto d'arresto: Andiamo, siamo innocenti, non abbiamo paura.

Dominici Armando
guardia di città.

Io mi trovava nell'atrio dell'Ufficio Postale quando il Fortunati mi invitò a raggiungere il compagno Italia. Io salii di corsa le scale e nel corridoio vidi l'Italia che teneva afferrati per il petto i due assassini.

Mi slanciai in suo soccorso e afferrai uno dei due. Questi, interrogati, ci dissero che erano accorsi in aiuto dell'impiegato, aggredito da quattro sconosciuti che erano fuggiti dalla finestra, dalla parte di via Rauscedo.

La scena di sangue ricostruita dal fattorino

E' la volta del teste Lodolo Luigi, il fattorino che assistette al massacro della tragica notte.

— Nella notte del 14 aprile che cosa è successo?

— Montato in servizio alla sera verso le dieci fui mandato a portare un telegramma da Treleani.

Non avendolo trovato, ritornai in ufficio e dopo aver preparato su quattro sedie il tavolato perchè l'impiegato Piemonte potesse riposare, e dopo avervi sparso sopra delle zone telegrafiche, chiesi il permesso di andare a dormire, permesso che mi fu accordato.

D'un tratto fui svegliato di soprassalto. Una mano mi aveva afferrato e mi stava legando un bavaglio intorno alla bocca. Non reagii perchè non avevo la forza e perchè ero disorientato.

L'assassinio.

Il mio aggressore dopo avermi legato mani e piedi si allontanò Girando lo sguardo per la sala alla debole luce che filtrava dalle persiane aperte potei scorgere due individui. Uno di essi chiamando il mio aggressore pronunciò il suo nome. Marino! Marino! Il chiamato si allontanò verso il il punto ove trovavasi l'impiegato. Udii uno strepito come di lotta. Sentii delle grida: «Fattorino! Lodolo! assassini! ladri! Aiuto!» poi un rantolo seguito da un tonfo; quindi più nulla.

Poco dopo i miei aggressori mi si avvicinarono e mi chiesero ove fossero i denari. Io risposi loro che non ce n'erano, perchè li aveva portati via il capoufficio.

Quando il campanello elettrico squillò e si udì una voce chiedere che cosa fosse successo uno dei due mascherati mi slegò i piedi, mi tolse il bavaglio e mi ingiunse di affacciarmi allo sportello e dire: «Non è niente».

Io obbedii. Quando suonarono la seconda volta gli eggressori mi chiesero da che parte potevano fuggire. Uno di esso tentò anzi una finestra, ma poi si ritrasse.

Intanto alla porta continuavano a battere dei colpi. Allora i due si tolsero la maschera che avevano sul viso e io riconobbi in essi Tubaro e Bares, due giovanotti che abitano nel mio borgo.

Il Bares mi ordinò di raccontare alle guardie che loro due erano entrati per difendere l'impiegato, che era stato aggredito da quattro malfattori, poi già fuggiti da una finestra. «Siamo della mano nera, disse, e guai se ci tradisci.... »

Cercai le chiavi della porta che trovai vicino al cadavere del Piemonte e aprii la porta. I due assassini furono allora arrestati dagli agenti.

— Quando ti hanno domandato dove era la cassa, avevano suonato la prima o la seconda volta?

— Tanto dopo la prima, quanto dopo la seconda.

— Perchè volevano sapere dove era la cassa?

— Non so.

— Quale leva adoperarono per tentare di forzare la porta della cassa?

— Quella (il fattorino indica una delle due leve piccole che sono appoggiate al tavolo del Presidente, fra i corpi del reato).

— Quando ti chiesero ove era la cassa vennero tutti e due o uno solo?

— La prima volta tutti e due.

— Era in vita il Piemonte?

— La prima volta sì.

— Quando andasti allo sportello e vedesti le guardie, avvertisti i due?

— No, non dissi niente.

— Ti minacciarono quando ti ingiunsero di raccontare la storiella dell'aggressione?

— Sì, mi minacciarono dicendo che erano della Mano nera.

— Quando sei andato a cercare la chiave nelle vesti del Piemonte non vedesti il sangue?

— Era coperto dalle zone telegrafiche.

— Tu nascondesti le armi degli assassini?

— Sì. Il pugnale e la rivoltella mi furono dati dal Bares, il resto dal Tubaro.

— Abitando tu vicino al Bares e al Tubero, non ti fu mai chiesto nulla?

— No. solo due mesi prima il Bares mi chiese se in quella sera ero di servizio.

Avv. Caratti — Quando il fattorino fu legato, e il suo aggressore si allontanò, continuava la lotta fra il Piemonte e l'aggressore?

— Si durò ancora due minuti circa, poi sentii cadere il Tavolato su cui era appoggiata la vittima.

Avv. Caratti. Quando le guardie si presentarono allo sportello fu fatto il nome di Fortunati?

— No.

Fortunati. — Affacciatomi allo sportello vidi il fattorino, e gli ingiunsi di aprire. Egli rispose: sì, signor Fortunati. Si recò presso il tavolo e disse: signor Piemonte, mi dia le chiavi, sono le guardie.

LE CONTESTAZIONI.

— Nel vostro interrogatorio avete detto di non sapere chi deponesse la rivoltella vicino alla maschera, perchè il Bares e il Tubaro erano vicinissimi.

— Mi pare che me l'abbia data il Bares.

Avv. Bertacioli. — Dove tolse il Bares la rivoltella? Nel suo interrogatorio disse che l'aveva tolta da tasca.

— Non posso dirlo. I due erano così vicini; possono anche aversela passata uno con l'altro.

Bares. — E' stato lui che me la ha cavata dalla tasca della giacca.

— Sei stato tu che mi dicesti: «Salveme questa roba». Io risposi: Cercherò di salvarla.

Pres. — Tubero, voi avete avuto in mano la rivoltella?

Tubero. — Nossignor.

Lodolo. — Quando mi affacciai allo sportello il Bares era da una parte il Tubaro dall'altra. Erano arrivati uno con la rivoltella l'altro col pugnale.

— Non dicesti mai nulla al Giudice di ciò!

— Mi pare di sì.

— Le lampade a che momento si sono accese?

— Nel momento in cui uno dei due andò dall'impiegato.

Bertacioli. — Prima che gli fossero chiesti ove erano i soldi?

— Sì.

— Quale fu la lampada accesa?

— Quella vicino all'impiegato.

Avv. Driussi. — In quale momento sentì il rumore della lotta?

— Quando uno dei due chiese dove sono i soldi e il Piemonte gli ebbe risposto: «Qua non ce ne sono».

— Quando credi che lo abbiano legato?

— Al primo colpo, quando gli furono sopra la prima volta, e che io lo udii gridare: aiuto, fattorino.

Avv. Contini. — Sa il Lodolo che nel corridoio presso la cassa dorme un impiegato?

— Sissignor.

Avv. Driussi. — Data la versione del teste i periti credono possibile che la scena si sia svolta così?

Dott. Pitotti. — Non crede possibile. Data la complessione robusta del Piemonte uno solo dei due imputati non poteva tenergli testa, ne è a credersi che uno dei due abbia abbandonato il compagno in lotta per portarsi a chiedere una cosa tanto minuta.

Bares. — Io tenni il Piemonte per il collo e lo rovesciai sul tavolo, vedendo che resisteva chiamai il Tubaro che lo colpì. Poscia mentre lo colpiva a mia volta egli lo legò.

Tubaro. — Io dopo essere stato chiamato dal Bares non ritornai vicino al fattorino.

Lodolo. — Io non posso dire se il Tubaro si era allontanato da me dopo avermi legato. Vi fu un momento in cui non lo vidi perchè ero confusionato.

Bertacioli. — Con questa è una terza versione che dà il teste del fatto (*impressione*).

Il cancelliere Febeo da quindi lettura del verbale del tentato suicidio del Bares, che come accennammo a suo tempo tentò di suicidarsi appiccandosi con una striscia di lenzuolo.

Indosso al Bares furono trovati due biglietti, uno per i genitori l'altro per la fidanzata.

Il Bares diceva che aveva tentato di por fine ai suoi giorni, in un momento di sconforto pensando al malfatto, alla grave condanna che lo avrebbe colpito e non osando comparire più in faccia alla Società.

Mentre si legge il verbale il Bares si prende la testa fra le mani e singhiozza. Si vedono le sue spalle scosse dai singulti.

Viene poscia mostrata ai giurati l'arma omicida.

E coltello a doppio taglio lungo una ventina di centimetri, innastato in rozzo manico di legno.

Gravi referti peritali.

Il *Presidente* chiede ai periti se uno degli accusati (il Bares) tenendo afferrata per il collo con la mano destra la vittima poteva con la sinistra inferire la ferita mortale.

Dott. Pitotti. Sarebbe stato difficile. A parer mio i colpi al torace sono stati inferti con la destra.

— Poteva uno degli accusati tener ferma la vittima afferrandola per il collo?

Dott. Pitotti. No; se alla vittima non fossero stati legati i piedi.

— Poteva il sangue che sgorgò dalle ferita al naso inzuppare il cerchietto di corda che doveva aver legato i polsi?

Dott. Pitotti. L'emoraggia facciale è abbondante e il cerchietto poteva essere inzuppato di sangue purchè la vittima portasse le mani alla faccia.

Il trasporto degli accusati.

La folla delusa.

Ieri sera terminata l'udienza la folla si riversò in via dell'Ospitale per assistere alla partenza dei tre accusati, e rinnovare al loro indirizzo le violenti scenate dei giorni precedenti.

Il Presidente delle Assise cav. D'Orlando onde evitare questo sconcio, saggiamente dispose che gli imputati fossero fatti partire dalla parte di via dei Teatri.

La folla che si era accalcata in via dell'Ospitale, malgrado la rigida temperatura, attese fin quasi alle dieci, mentre gli accusati si trovavano ormai da tre ore in carcere.

(Udienza antimeridiana di oggi)

Nei posti popolari la solita folla rumoreggiante. L'entrata degli accusati nell'aula avviene fra un movimento d'intensa curiosità.

Alle 9.30 i giurati sono al loro posto. Poco dopo entra il presidente e l'udienza comincia.

SIMEONI GIUSEPPE, fabbro.

— Bares e Tubaro furono vostri compagni di lavoro?

— Si quando lavoravano da Sambucco.

— Il Bares vi fece mai nessuna confidenza su d'un tentativo di furto da Sambucco?

— Sì: era un venerdì. Mi chiese se il padrone dormiva in fabbrica. Avendogli io risposto sì egli soggiunge saltando in bicicletta: Dorma o no, gli tiro una rivoltellata.

Due o tre giorni dopo avvenne il furto.

— E del furto alla Posta vi fece mai parola?

— Una sera Bares venne a chiamarmi e mi propose un furto. Dove? chiesi. Alla Posta centrale, rispose. — Ti faresti un signore.

Io rifiutai dicendo che avevo mio padre ammalato, Bares mi confidò che all'impresa avrebbero preso parte il Tubaro e un altro che non volle nominarmi.

In quel mentre essendosi avvicinato un certo Mestroni io mi allontanai.

— Vi spiegò come doveva esser commesso il delitto?

— Si me lo disse aggiungendo che dovevano essere sei a fare il colpo.

— E Marino vi ha mai fatto parola di ciò?

— Sissignor.

— Quando?

— Due giorni prima del fatto. Marino mi vide sulla porta di casa mia mi chiamò e mi domandò perchè non andassi anch'io a fare il colpo alla Posta. Sei così povero! soggiunse. Essendomi rifiutato replicò. Se non avessi moglie e figli prenderei anch'io parte alla spedizione.

— Dopo l'avete più veduto?

— La sera del 14 nell'osteria al *Cordaio* bevetti del vino col Tubaro. Egli mi domandò se volevo andare con lui alla posta. Risposi di nò dicendo che come figlio di famiglia non avevo grandi bisogni che giustificassero delle cattive azioni.

Anch'io non ho bisogno rispose lui — eppure vado lo stesso.

— Tubaro disse che il furto doveva tentarsi quella notte?

— No, non me lo disse.

— Bares, quando lavoravate con lui, che discorsi vi faceva.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 34

— Diceva che doveva diventare un signore o andare in galera.

Marino. — Simeoni ricorda quando gli domandai se voleva andare col Bares alla Posta, e che mi rispose di no: gli dicesse: Fai bene a non andare.

Simeoni. — Non mi disse niente.

— Perchè gli faceste questa domanda.

— Per curiosità.

Bertacioli (al Marino). — Bares vi assicurò dell'intervento del Simeoni?

Marino. — Sì, perciò gli parlai per dissuaderlo.

Caratti. — All'osteria del *Cordaio* Tubaro proferì qualche minaccia?

— Sì, prendendo il tavolo con le mani disse (riferendosi agli impiegati): se mi vegnin tes mans iù sbrani.

avv. Driussi. Nel suo interrogatorio disse differentemente.

Avv. Caratti e Driussi. Dai discorsi del Bares e di Tubaro capì che essi volevano l'omicidio?

— No essi parlavano solo del furto.

Avv. Bertacioli. Che interesse aveva Marino per chiamare Tubaro, Bares e il teste a lavorare da Menini?

— Per farci guadagnare di più

Avv. Bertacioli. Non aveva altri fini?

— Non so.

Avv. Contini. Sa che fosse in *rotte* col Sambucco per una cambiale?

— Non sò niente di cambiali.

Il fratello della fidanzata di Bares.

Bearzi Gino.

— Siete stato a lavorare da Menini?

— Sissignor.

— Lavorava anche Bares?

— Nossignor. Sulle prime credevo di sì, poi mi sono ricreduto.

— In che qualità credevate che Bares fosse nell'Officina?

— In qualità di direttore.

— Quando veniva all'officina faceva dei discorsi?

— Si parlava di ladri e diceva che questi erano dei ladri pratici del loro mestiere perchè non erano capaci di trovarli.

— Sapete che dovette pagare a casa vostra l'alloggio e il vitto?

— Sì, pochi giorni prima del fatto, disse che non poteva pagare perchè aveva altri impegni.

— Sapete che abbia fatti dei regali a vostra sorella?

— Sissignor. Un piccolo orologio.

— Ha mai portato a casa qualche cosa?

— Sì, una volta dei confetti, che disse regalatigli a una cameriera, vecchia conoscenza ed un salame.

— Bares vi chiese mai alcun favore?

— Sì, mi pregò di portargli una leva di ferro e la chiedessi a Marino Francesco. Io feci quanto voleva. Marino mi suggerì di chiedere al padrone la leva, non a nome del Bares, ma di mio padre, e ciò perchè mi fosse prestato più facilmente.

— Avete voi detto a Marino che Bares voleva cambiata la punta?

— Sì, Bares voleva averla con la punta cambiata.

Marino. — Non si ha mai parlato di punte.

Bares. — Conferma la deposizione del Bearzi.

— Bares vi avrebbe fatto parola del furto alla Posta di Chiavris?

— Si mi disse che i ladri credevano di trovare una somma un po' grossa.

Giurato Peloso. Quanto tempo prima del fatto alla Posta gli fu chiesto lo strangolino?

— Due mesi prima circa.

Domenis Valentino

oste a Pontebba.

— Conoscete certo Giovanni Beltrame?

— Sissignor. Costui un giorno dopo il fatto alla Posta di Udine, stando nel mio esercizio, raccontò che due mesi prima, a Udine fuori porta Venezia si incontrò col Bares il quale gli raccontò che aveva un bel colpo da fare.

Avendogli osservato che si poteva andare in galera, il Bares rispose: « Altro che galera, si tratta di vita o di morte ».

MARCHETTI LUIGI, fattorino telegrafico.

Trovatosi un giorno col Bares, questi gli chiese delle informazioni sull'ufficio telegrafico.

Sambucco Michele

proprietario dell'officina ove lavoravano i tre accusati.

— Bares fu a lavorare nella mia officina due anni, il Tubaro un anno. Marino, avendolo io sgridato per una mancanza, si licenziò da solo.

— Era attivo?

— Sui primi tempi ero molto contento di lui, poscia lasciò alquanto a desiderare.

— E Bares?

— Negligente e poco attivo.

— Ha patito dei furti?

— Un tentativo fu fatto al negozio, un altro in fabbrica.

Mi accorsi poi che lungo la giornata esponevano la roba e la notte la rubavano.

— Ha avuto mai sospetti?

— Mai.

— Sa che fra Bares e Marino vi fosse una certa intimità?

— L'ho saputo dagli operai.

Menini Giovanni.

proprietario dell'officina ove lavoravano i tre accusati.

— Prese il Marino come capo operaio. Egli guadagnava, cinque lire al giorno, più qualche regalo.

— Sa che venisse Bares nella sua officina.

— Si so che veniva diverse volte.

— Dette qualche disposizione perciò.

— Sissignor, ordinai che lo mandassero via.

— Lo strangolino lo conosce?

— Sissignor. Aveva la punta a coda di pesce.

— Da chi vi fu chiesto?

— Dal Bearzi.

— Vi dissero che volevano modificargli la punta?

— Nossignor.

Marino. — Sa il signor Menini che io avessi avuto dei contrasti col Bares?

— Non so.

Ivancig Giuseppe.

Conobbe il Bares quando frequentava l'officina Menini.

— Che discorsi faceva?

— Parlava dei furti che avvenivano in città, ne leggeva la cronaca sui giornali e diceva: Che bravi ladri sono!

— Che cosa faceva quando veniva in fabbrica?

— Parlava col Tubaro e Marino. Sa che lo strangolino trovato in casa del Marino aveva la punta a coda di pesce e che fu poi modificata. Nei suoi discorsi il Bares gli chiedeva quanti denari occorrevano per metter su un'officina.

Marino. — Dica che discorsi abbiamo fatto la mattina del fatto?

Ivancig. — Il Marino in quella mattina venne al lavoro pallido pallido. Tremava tutto.

Marino. — Non dissi al Bearzi: hai visto che bei lavori ha fatto tuo cognato Bares?

Ivancig. — Non ricordo bene.

Bertacioli. — Fu anche il teste alla famosa cena dell'anitra?

— Sissignor.

CRONACA ECCLESIASTICA

IL GIURAMENTO.

La Curia Arcivescovile ci prega di avvertire il M. R. Clero dell'Arcidiocesi che di questi giorni viene spedito ai singoli Parroci o Vicarii Curati un modulo del giuramento prescritto da S. S. Papa Pio X giusta il « Motu proprio » 1 Settembre ultimo scorso.

Sarà dovere dei Parroci di sottoscrivere quell'unico modulo **insieme a tutti e singoli i Sacerdoti abitanti entro i limiti della propria parrocchia al più presto possibile**; e di rimandarlo infallibilmente prima del 31 Dicembre p. v. alla Curia stessa.

Giorno di ritiro.

Per mercoledì, 30, S. E. Mons. Arcivescovo ha fissato il giorno di ritiro pei sacerdoti in Seminario.

Comincerà alle ore 9.

Predicherà il Padre Milizia da Cividale.

Da oggi a 31 - 11 - 1911 L. 16 ABBONAMENTO al CROCIATO

VARIE DI PROVINCIA

— Il Min. dei LL. PP. ha autorizzato il sussidio di L. 10.000 al Com. di Travesio per la costruzione delle due strade a Castelnuovo e a Sequals.

— Lo stesso ministero ha steso relazione favorevole pel Consiglio di Stato perchè sia convenientemente aumentato il sussidio di L. 187.012.21 a Trasaghis pel ponte sul Tagliamento, essendo andata deserta l'asta sul primo dato.

— Il d.r Andrea Carandone di Muzzana è stato nominato procuratore. Congratulazioni.

— Vennero arrestati a Palmanova alcuni zingari già sfrattati da là e inoltrati fino a Fiume, il loro capo voleva ritornare a Messina, suo luogo natio.

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa

Cronaca Cittadina

Bollettino Meteorologico.

Oggi ore 8 ant. sopra 0.6; minima aperto della notte sotto 3.5; barometro 7.48; vento N.

Ieri temperatura: Massima sotto 6.3; minima sotto 1.6; media sopra 2.075.

L'amico dott. Biavaschi.

Da una cartolina da Brescia apprendiamo che il dott. Biavaschi ha ivi superato l'*esame* — ultimo — di *procuratore* con esito felicissimo.

Al distinto giovane e amico nostro carissimo congratulazioni vivissime coi migliori auguri.

Le donne nei negozi.

Perché l'Unione Agenti non protesta!

Mi meraviglia non poco come continuamente si sia costretti a constatare la presenza della donna nei singoli rami del commercio.

Il sesso gentile s'impicciolisce assai quando lavora al banco di un negozio di manifatture, oppure di un negozio di coloniali, e si sottopone a lavori così pesanti che un uomo quasi non sopporterebbe. La donna invece con una noncuranza davvero singolare è contenta e fa, nel mentre abbandona i più utili e buoni servigi che la donna deve fare nella famiglia cioè quello di essere una buona massaia.

Quello poi che ci sorprende è che la Cooperativa di Consumo abbia adibito al lavoro tante donne.

Come mai con tanti agenti che ci sono si ha dovuto ricorrere alle donne?

L'unione agenti perchè non si muove? Forse crede che per la nostra classe ciò sia vantaggioso?

Protestate con viva forza e fate che la donna rimanga fra le pareti domestiche e che il commercio sia in mano di uomini e così il pettegolume di certi affari rimarrà seppellito appena nato, e la serietà ed il buon senso trionferà. Giro questa mia modesta proposta all'Unione Agenti persuaso che avrà buon esito. *Un agente.*

Il PALAZZO DELLE POSTE e la Navigazione interna.

Ieri son partiti per Roma il Sindaco e l'assessore Pico che cogli onorevoli Morpurgo, Hierschell, Girardini e Luzzatto tratteranno col sottosegretario di Stato Ciuffelli le ultime particolarità pel Palazzo delle Poste, e coi ministri Luzzatti e Sacchi della Navigazione interna e di altri progetti di interesse friulano.

Braccio fratturato.

Alle ore 20 di ieri fu accolto d'urgenza all'ospitale certo Geremia D'Agostinis di anni 46, da S. Giorgio alla Richinvelda, perchè cadendo si era fratturato l'avambraccio destro.

Fu giudicato guaribile in trenta giorni.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede Zamparo. P. M. De Carli canc. Cabrini.

Gravi lesioni.

Zamparutti Antonio di Nicolò di anni 36, falegname di Udine, è imputato di gravi lesioni per avere nel 12 aprile 1910 in Udine, senza il fine d'uccidere, cagionato a Teresa Zamparutti la frattura completo del femore destro al terzo superiore producendoli malattia ed incapacità al lavoro per circa 90 giorni.

Il Zamparutti è incensurato.

In seguito alle risultanze processuali venne condannato a mesi 2 e giorni 15 di reclusione con legge condizionale.

Difens. avv. Levi.

Appropriazione indebita.

Sabot Luigi di Maria Giuseppe, d'anni 30, sarto, di Udine, è imputato di essersi appropriato, nel luglio 1910, convertendola in proprio profitto, una quantità di stoff del valore di L. 80 che gli era stata consegnata per ragioni di professione da Del Savio don Antonio per confezionare un abito. Il Sabot è incensurato.

In seguito alle risultanze processuali fu condannato a L. 120 di multa, spese e tassa di sentenza, ed ordinato la restituzione della merce.

Il Sabot era contumace.

Furto con destrezza.

Osso Antonio fu Giovanni, d'anni 27, fornaciaio di Maiano è imputato di furto aggravato per avere in Fagagna il 2 ottobre rubato in luogo pubblico e con destrezza sulla persona ed in danno di Missana Luigi un portafoglio contenente L. 30.

L'Osso si ebbe altre condanne, ed in seguito alle processuali circostanze fu condannato a mesi quattro di reclusione coi relativi accessori di legge.

CRONACA SPICCIOLA

— Il freddo continua con intensità sproporzionata alla stagione. Nell'altra notte il termometro era sceso a 3.6 sotto zero, per risalire alle ore 8 a 1.3 sotto zero. L'altro ieri ebbe un massimo di 6 sopra zero durante la giornata, ed un minimo di 2.2 sotto. La media raggiunse 1.87 sopra zero.

Piccoli, vicecomissario è trasferito da Ferrara ad Udine.

Un'ammonizione agli impiegati. Il regime di vita sedentaria è la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi dello stomaco, di malattie del fegato, nonchè dell'ingorgamento del sangue ecc. Contro tali indisposizioni le *Polveri Seidlitz di MOLL* sono l'unico mezzo incontestato e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2.20 nelle farmacie.

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

DALLA PROVINCIA

Gemona

La fine d'una scommessa.

Domenica 13 corr. sul campo di Tiro a Segno durante la gara annuale fra i tiratori Pittini Arturo e G. Batta Orguani, venne giuocata una scommessa di mille lire.

L'Orguani che l'aveva provocata rimase soccombente avendo il Pittini fatto più punti dei... scommessi.

Il patto fu scritto, firmato dai contraenti e dai testimoni ma al conquibus.... bisognò l'intervento del Giudice Conciliatore il quale fece ridurre con le sue maniere il Pittini alla modesta somma di lire 75, che il Pittini generosamente l'evolse a beneficio della Pro Glemona.

L'istituzione della Scuola e famiglia

(23) Il Patronato Scolastico ha deliberato all'unanimità l'istituzione della « Scuola e Famiglia » si è rivolto perciò all'amministrazione comunale per ottenere l'appoggio morale e materiale.

Il Consiglio del P. S. si propone pure di istituire in breve anche la refezione scolastica.

Nella prossima assemblea generale dei soci presenterà per l'approvazione uno schema di statuto per l'istituzione e funzionamento di queste due nuove iniziative.

Teatro.

Sabato, domenica, lunedì, martedì prossimi debutterà al nostro sociale la primaria compagnia italiana Frizzi e Corazza chiamata dalla Riunione del Teatro approfittando del suo passaggio da Firenze a Trieste.

Tricesimo

Il voto pel tram elettrico.

Ieri nel pomeriggio il Consiglio Comunale di Tricesimo — contrariamente a quando fecero i Comuni cointeressati di Reana e Tavagnacco — deliberò con voto unanime (15 su 15) di assumere la spesa per la tanto discussa e desiderata linea del tram elettrico Udine-Tricesimo. Benissimo.

Segnacco

Preziosa tela ricuperata.

I lettori del *Crociato* sanno certamente che l'udinese Gio. Battista Grassi, discepolo del Pordenone (Antonio de Sacchis), secondo l'Orlandi, e a giudizio di altri, seguace di varie scuole, tra cui la tizianesca. fioriva nella seconda metà del secolo XVI, e del suo magistrale penello lasciava pregevoli lavori a Buia, a Gemona ed a Udine. Ma ciò che molti potrebbero forse ignorare si è una pala da altare da lui dipinta per la Chiesa di Segnacco e che fino a poco tempo fa, stimavasi smarrita; e fu non piccolo merito dell'amico d. Pietro l'averla rintracciata d'in tra vecchi ciarpami, sottratta all'oblio ed alla corrosione e l'averla ripulita e ridonata all'arte. Rappresenta essa in alto tra un trionfo di angioletti la S. Vergine col Bambino, assisa sulle nuvole. Al di sotto campeggia nel mezzo un grazioso S. Michele dall'elmo piumato, dalla corazza crocesegnata, sollevante colla sinistra mano la simbolica bilancia, e colla destra vibrante una lanciata contro il drago infernale che precipita agli abissi.

Ma quello che mi sembra meglio caratteristico nel quadro sono le due figure a lati del S. Michele: un S. Antonio di Padova a destra di chi guarda, dal sembiante di rara bellezza, dell'occhio dolcemente imperioso; un S. Francesco d'Assisi a sinistra in atto così veracemente supplichevole e pio da parer vivo e parlante. E' deplorevole che l'incuria di un qualche stupido sacrestano de' tempi passati abbia lasciato guastare in parte il prezioso lavoro dal fumo e dalla fiamma delle candele, non tenute a debita distanza. Oggi che per cura di un intelligente ed appassionato esteta la tela del Grassi rivede la luce è certo che avrà miglior fortuna che nel passato.

ABBONATEVI AL CROCIATO Da oggi a 31-12-1911 L. 16.

Cividale

Unione commercianti, esercenti.

Questa sera mercoledì 23 avrà luogo un'adunanza dell'Assemblea ordinaria dei soci della nostra Unione commercianti ed esercenti. La riunione si terrà alle ore 8 nella sala sociale — palazzo della Banca Popolare — e discuterà il frequente ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.

2) Proposta di estendere l'azione nella Società alla classe degli agricoltori.

3) Rinnovazione di 4 Consiglieri scadenti di carica e nomina di 2 Revisori dei conti

I consiglieri che scadono dalla carica sono i sigg. Zuliani Antonio, Pletti Vincenzo, Persoglia Lorenzo, Liesch Luigi.

Scuola serale per gli emigranti.

Venerdì 25 corr. per cura del Comitato della « Dante Alighieri » e della Società Operaia e col concorso dell'on. Municipio verrà riaperta le Scuola Serale per gli operai emigranti.

Per la Rappresentanza Proporzionale

Il geniale sistema elettorale, imaginato mezzo secolo fa dal pubblicista danese Hare, verrà illustrato sabato 26 corr. nella sala dell'Albergo « Friuli » — dal Signor G. Giusti.

Alla conferenza — promossa dalla locale Società Operaia di M. S. ed I. — hanno aderito gli on. Caetani, Cabrini, Meda e Fera, membri del Comitato Parlamentare per la Proporzionale.

Spilimbergo

Una farsa indecente.

Il sei corrente leggevo nella *Concordia* il seguente articoletto: Ci si dice « che un maestro delle nostre scuole comunali abbia trattato da giocattolo la Dottrina Cristiana » ed abbia minacciato un malcapitato giovane di « farla a pezzi se ancora l'avesse portata a scuola. La voce ci sembra inverosimile, non l'affermiamo se non verrà confermata » ecc. ecc. Ebbene, oggi il giovane maestro Gioachino Donà, coadiuvato da Pesante, ebbe la pazza idea di fare, indovinate? nientemeno che un debutto in piena scuola!

Difatti, dopo essersi arrabbattato per ogni dove, dopo aver tasteggiato or l'uno or l'altro, dopo 20 giorni gli salta il ghiribizzo alla testa e manda a chiamare il *garzon di baldo* (che è il rivenditore della *Concordia*) in classe.

Il ragazzo, per atto d'educazione va, entra e alla bella prima gli prepara innanzi uno stato maggiore in piena regola, pronto a tramutarsi poi in tribunale di guerra.

Difatti v'era nientemeno che il maresciallo dei carabinieri (con pieni ordini dal Donà) il direttore e la intera scolaresca, scaglionate in linea di battaglia.

— Dime, dime te gali mai donà niente perchè te tasa? Fu l'inizio della carica a fondo cont o il mal capitato.

Il maestro e il sig. Pesante tempestarono talmente di domande il poveretto che finirono per istupidirlo.

Immaginatevi, volevano sapere da costui chi fosse l'autore dell'articolo che attaccava.... il Donà (!!!!) Il maresciallo cercò far comprendere ai maestri che l'articolo non intaccava nessuno di loro e che se avevano la coscienza tranquilla a questo riguardo era inutile il riscaldarsi ed accrescere l'importanza della cosa.

Non giovò: con metodi... pedagogici, con sistemi di nuovo conio si voleva sapere ad ogni costo da questo povero diavolo chi aveva scritto e come l'articolo sulla *Concordia*.

Il Donà cercando un'ultima mossa interrogò gli scolari.

Immaginiamoci se questi poveri bimbi dopo la promessa « di 200 lire di multa e tre mesi di carcere » *(testuali)* non dessero ragione a chi adopera questi sistemi.

Ma se voi Donà, permetteteci di dirlo, non siete « uno straccia Dottrine, un rivoluzionario della « esquela moderna » perchè vi opponete contro le righe d'un giornale con cui non avete nulla a che fare? perchè contro articoli che per nulla tangono le vostra persona?

Perchè dopo venti giorni di tattica solo adesso vi mettete in capo simili baccanate?

Noi non sappiamo qual parte abbia fatto il « gros bonnet » in quel luogo. O si ha perso « lo bene dell'intelletto » o per divertir gli scolari avete indetta questa piramidale farsa.

Il povero ragazzo, pallido, tremante di paura, ritornò a casa più morto che vivo, bisognava averlo visto.

A "Tiflis„ del 'Giornale di Udine,

O voi non avete letta la *Concordia* e il *Crociato*, o siete un *Tiflis* inconscio che una volta attaccato non è capace di difendere le sue scappate senza la...

fida man che t'accompagna.

Noi sul *Crociato* ci siamo limitati a protestare e faremo questo ogni qual volta dal circolo Cavallotti o da qualunque altro si avrà la mutria di inscenare delle rappresentazioni burlesche contro quello *che per noi cattolici è intangibile.*

Non abbiamo proibito a nessuno di andar a teatro; nè siamo tanto puerili come vorreste far credere, per farlo; cose di questo conio, ve lo diciamo francamente, non usciranno che da voi! Chiamammo e chiameremo sempre « cialtronate » gli attacchi banali alla religione, le derisioni continue ai preti, che vengono sia pure dal *Circolo Cavallotti*.

Per non ingombrare spazio tiriamo avanti, e veniamo agli attori « veri ».

Saremo stati prudenti, ma giacchè questi attori (d'ultima moda) ebbero il coraggio

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

di pregar noi che si taccia e poi andarono da noi per. . informarvi a lor modo, (meno che non abbiate scritto voi senz chiedere loro permesso) sciogliamo il nostr riserbo. Voi, dunque, che siete sempre il ben informato, perchè non chiarite la quèstione in modo che si comprenda chi prim furono gli *assalitori e chi i poco educati* Questi atti che non tornano ad onore di nessuno, voi li chiamate mosse da artisti « veri ».

Uno schiaffo veramente volò e da mano... maestra, *ma fu* seguito da una mitraglia infinita di scuse che questo poco avveduto *maestro* credette opportuno presentare, per scansar così quello che... avrebbe potuto seguire. I nostri amici che, attaccati con l'insulto più basso, sanno perdonare, non si curano rendere di pubblica ragione... la loro ragione consci che ognuno non ha bisogno di *perdere stima*. E vengono chiamati *provocatori* e *vigliacchi* !!!

Non da noi partì lo insulto plateale come voi, con poco avveduta strate , date . credere, ma bensì dagli attori *« veri »* non coperti più dalle *capigliature tragiche*, stile 700.

Se in paese si continuerà a credere o a far credere quello che non è la realtà, se lo ricordi chi ha interesse, a base di fatti dimostreremo a chi *di ragion aspetta*.

Platischis

Comunalia.

Sul *Crociato* oltre due settimane fa veniva pubblicato un articolo per stigmatizzare il contegno di quel tal consigliere comunale che manca alle sedute del consiglio quando si tratta dei più vitali ed urgenti interessi della nostra frazione, e mentre tutti gli altri si sono dimessi in segno di protesta, egli sta attaccato al seggio come ostrica allo scoglio.

Il sorteggio però ha avuto più giudizio di lui, e lo ha fatto scadere.

A quell'articolo — che ha urtato terribilmente i nervi (e potete saperlo anche voi della Redazione) nessuno ha risposto.

Gli elettori traggano insegnamento.

— Per il tardissimo recapito della Posta abbiamo protestato anche l'altra volta. Ma nessuno s'è dato per inteso e le lettere continuano ad impiegare 3 - 4 giorni per viaggiare da Tarcento a Platischis.

Codroipo

Disgrazia.

(23). Ieri sera il contadino d'Agostini Luigi ritornava da Codroipo al suo paese di Zompicchia in carretta.

La carretta era carica di sacchi pieni di sorgorosso ed il D'Agostini s'era posto sopra di essi a guidare il cavallo. Giunto che fu nelle vicinanze di Zompicchia, dove la strada va a discesa, per una delle tante imprevedute fatalità cadde un sacco davanti, cadendo uno ne cadde un sècondo, poi un terzo poi tutti col D'Agostini in modo che costui fu trascinato dal cavallo imbizzaritosi per più di cinquanta metri, riportando delle fratture complicate in più parti del corpo.

Accorsi subito i nostri solerti medici signori Bertuzzi e Faleschini, i quali prestarono al disgraziato D'Agostini le più amorose cure, ma, in vista della gravità delle fratture, mancando a Codroipo un apposito ambiente per una qualsiasi operazione, disposero per il suo invio all'ospedale civile di Udine.

Comitato per la tramvia.

Anche ieri il Comitato per la tramvia Codroipo-Latisana-San Daniele, si è riunito nel nostro Palazzo municipale.

Come vi ho già informato, venerdì prossimo si riuniranno tutti i Sindaci dei tre distretti coi rispettivi deputati.

Contravvenzioni.

La decorsa notte, i carabinieri, avvertiti da apposita persona, sorpresero lavorare prima dell'ora prescritta dalla legge i fornai Fresco, Toso e Sambucco, tutti e tre di Codroipo. Naturalmente sono stati deferiti per ciò all'autorità giudiziaria.

Il capitano del nostro squadrone

Dopo una lunga licenza è ritornato tra noi il capitano signor cav. Manfredini comandante il nostro squadrone di cavalleria. Ben tornato.

Elezione del nuovo Pievano Arciprete.

L'adunanza dei capi famiglia per la elezione del nuovo Arciprete è fissata per le ore 10 ant. del I. dicembre p. v.

Figura uno solo concorrente, vi figura il parroco di San Giovanni di Manzano, Del Giudice dott. Romano.

Credo che i capi di famiglia forse non troveranno difficoltà alcuna per la nomina di questo sacerdote, il quale, pare che goda molta stima e benevolenza.

Sacile

Echi del pranzo a Michelatto.

Per la esattezza e la verità della cronaca dobbiamo aggiungere che al banchetto disse brevi e toccanti parole il cav. Lacchin ricordando come un giorno anche lui sia stato un amatore della bicicletta e si sia guadagnato una medaglia. Indirizzò poi una parola d'affetto ai genitori del Micheletto fra generali applausi dei convitati.

La società ciclistica di Vittorio fece poi dono al campione di una splendida targa in bronzo ricordante la grande vittoria ciclistica.

Ancora il nuovo cimitero.

Sappiamo che il Vescovo di Concordia alla decisione presa dalla Giunta di non tener separate nel nuovo cimitero le sepolture dei cattolici da quelle dei non cattolici, ordinò che il nuovo cimitero non venga benedetto. Quando avremo assunto maggiori notizie in proposito ci torneremo sopra, essendo l'argomento di estrema importanza.

PER LE SCUOLE PROFESSIONALI

Volentieri pubblichiamo queste assennatissime osservazioni che ci manda un competente:

A proposito di scuole professionali, in favore delle quali ebbe luogo un convegno ad Udine il 12 corr. e al quale parteciparono le più spiccate personalità della provincia, mi permetto richiamare l'attenzione dei lettori del *Crociato* sopra una deficienza delle nostre scuole d'Arti e Mestieri che non fu rilevata nel convegno e che, a mio avviso, fra le tante tiene il primo posto.

Giustissimo quanto rilevò il cav. De Marchi, che attribuisce all'emigrazione una delle principali cause della decadenza delle arti, come non è meno giusto quanto disse il prof. Carletti, che lamenta la mancanza assoluta di quei mezzi che autorizzerebbero le nostre scuole professionali a ritenersi tali. Ma più di tutto mancano alle nostre scuole i propri e i veri maestri d'arte.

Quale coltura artistica possiedono i nostri bravi artigiani, anche se hanno frequentato e con onore le scuole professionali? Poco o nessuno. E quale senso di buon gusto portano essi, non dico nell'esecuzione dei lavori, ma nella scelta e nella distribuzione degli ornati che è la dove più si rivela il buon gusto, il gusto fine d'artista? Nessuno o quasi. Per cui eseguiscono un disegno, copiono un poco qua ed un poco là come vien loro fatto di vedere e di osservare, se hanno l'intelletto dell'osservazione, stanno magari alle osservazioni che loro fate, ma non possono dirvi con coscienza e senza timore di smentita: io ho fatto un lavoro perfetto del tale stile o del tal'altro. E tutto perchè? Perchè ricevono un'istruzione artistica monca, imprecisa, incompleta, molte volte, da professori incompetenti, che insegnan loro a riprodurre i disegni che vengono pubblicati dalle grandi case di Milano o di Parigi, senza dir loro che l'arte non ha bisogno nè di Milano nè di Parigi, ma ha bisogno invece di essere elaborata nel proprio cervello in seguito ad una conoscenza, il più possibile esatta, di quanto si è fatto finora in questo campo, pur così meraglioso e fecondo.

Io non so il perchè; un maestro elementare si esige che per insegnare quattro acche e dei bambocci sia poco meno che un enciclopedico, mentre per un insegnante alle Scuole d'Arti e Mestieri, che sono come una specie di Accademie popolari, ci si accontenta di un professore di ornato. Il qual prof. di ornato non so che cosa sia e che cosa possa quando manchi di una coltura generale e sufficientemente profonda dell'arte in genere? E questo sconcio perchè? Perchè forse in molti, in troppi, vive il pregiudizio che l'ornato sia una cosa a sè, che stia a parte, all'infuori e indipendentemente dalla architettura e dalla statica, mentre ne deve essere intimamente congiunto.

In ogni stilistica l'ornato non è che il complemento il coronamento della parte architettonica.

Ora come insegnare l'una arte quando si ignora o non si fa conoscere anche l'altra? Ed è per questo che oggi più che mai, e volentieri, i nostri artisti si danno al *liberty*; perchè questo stile non richiede grande preparazione, poco o nessuno riguarda alla statica e all'architettura, e lascia libero corso alla fantasia senza che sia obbligata per questo a render contro granchè delle incongruenze immaginate.

I nostri artigiani, mi diceva un illustre artista, hanno qualità ed attitudine meravigliose per l'arte, ma manca loro la coltura artistica, manca il buon gusto, la virtù della scelta perchè manca loro la direttiva.

Ben vengano adunque le riforme delle Scuole professionali, i contributi degli enti locali per l'impianto di nuove Scuole, l'arredamento completo delle medesime, ma si pensi ad una coltura più artistica, più vasta e completa degli insegnati perchè la possano, a loro volta, infondere agli allievi.

Codroipo li 16 Novembre 1910.

Spetator

L'EROISMO DEL PRETE.

Il « Secolo XIX » riceve da Buenos Ayres:

Giunse notizia che ieri mentre una squadra di alunni del collegio dei salesiani compieva una gita di istruzione sul Rio Negro l'alunno italiano Crosta cadde nell'acqua. Immediatamente il sacerdote che guidava la squadra si gettò nel fiume per cercare di salvarlo.

Entrambi però travolti e trascinati dalla corrente scomparvero annegando miseramente.

CORRISPONDENZA MULTATA.

Valent. — Era meglio portare in Redazione le sette... che lasciarle dileguare.

Il mercato.

Udine, 24.

		all'Ettolitro
Granoturco		da L. 12.30 a 14 50
»	bianco	13.— a 15.25
		al Chilogramma
Pere		—.30 a —.32
Pomi		—.22 a —.70
Uva		—.35 a —.55
Castagne		—.13 a —.18
Marroni		—.25 a —.30
Polli		1.55 a —,—
Dindie		1.60 a —.—
Oche		1.07 a 1.10

— Nel Messico è scoppiata una rivoluzione. I rivoluzionari si sono impadroniti di varie città. La rivoluzione è stata ordita per massacrare i rivoluzionari.

— A Londra nelle carceri di Templeville è stato giustiziato il dentista Crippen, l'uccisore della Belle Elmore.

— Il Re si è recato a Napoli ed ha visitato le case popolari. L'entusiasmo della popolazione per la visita reale è stato immenso.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15 O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, 5.45, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale M. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 21.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.46, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
da Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57 19.20, 21.28.
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.46.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:
8.25, 11.33, 15.9, 18.18.
Arrivi a San Daniele:
8.8, 11.37, 13.12, 16.52, 20.5.
Arrivi a Udine P. G.:
8.24, 12.31, 15.7, 19.16
Partenze da San Daniele:
6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

Marca di fabbrica.

Una Levatrice

informa sull'uso della Emulsione Scott nella gestazione e nell'allattamento dei bambini: "Parecchie volte ho consigliato la Emulsione Scott nel periodo della gestazione per evitare l'esaurimento di forze; ebbi sempre ottimi risultati. Anche nell'allattamento mi ha corrisposto benissimo. Nei bambini gracili, dopo poche settimane di cura, si ottiene aumento nelle forze, miglior colorito, appetito e vitalità, fino a completa guarigione."

Guglielma Fantuzzi Capasso,
Ostetrica, Via S. Croce 14, Lucca.

Nell'attestato esposto sopra la Emulsione Scott viene proposta come rimedio speciale delle madri e dei bambini. Alle prime evita la spossatezza prodotta dall'allattamento, ai secondi, pel miglioramento nella composizione del latte, facilita lo sviluppo. La effettività ricostitutiva della Emulsione Scott è un fatto accertato: dubbio invece, e diffidenza, debbono ispirare le altre emulsioni, in ispecie quelle che imitano la "Scott" nelle bottiglie e nelle etichette.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

CURA D'UVA

(Vedere avviso in IV. pagina)

VINCITA SICURA

SENZA RISCHIARE UN CENTESIMO
SI OTTIENE
acquistando una Diecina di Obbligazioni del
PRESTITO A PREMI
DELLA
Repubblica di S. Marino
che hanno garantito una vincita e nove rimborsi

LE 50.000 VINCITE
da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2.500 - 1.250 - 1.000 - 500 - 250 - 200 - 125 - 100
sono tutte in contanti ed esenti da ogni tassa
═══ 49.700 ═══
SI DEVONO ANCORA SORTEGGIARE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
31 Dicembre p. v.

Le obbligazioni si vendono dalla Banca Casareto di Genova, assuntrice del Prestito, dalle principali Banche, Casse di risparmio, Banchieri e Cambiavalute del Regno che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale.

Le Obbligazioni costano	L. 30.—
Le diecine di Obbligazioni costano	„ 300.—
Si possono pagare a rate al prezzo di	„ 31.50
e rispettivamente	„ 315.—

da versarsi L. 4.50 oppure L. 45 subito e il saldo in 9 rate di L. 3 oppure di L. 30.

SI FANNO SPEDIZIONI CONTRO ASSEGNO.

CALLISTA
FRANCESCO COGOLÒ
munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrastenia sessuale. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.

UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato
della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

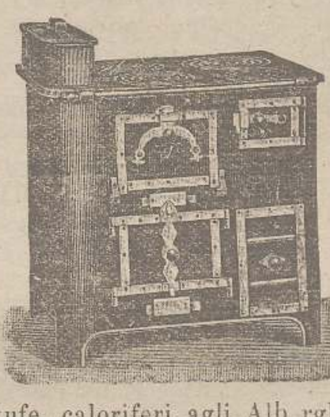
Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

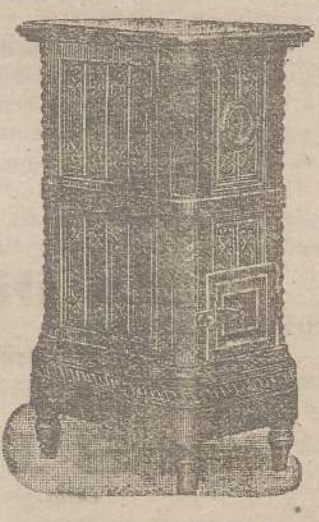
Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti
Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Droghiie

Fabbrica Cucine Economiche e Stufe



Cav. GIUSEPPE BISSATTINI e Figli
premiata con otto medaglie
UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE
Telefono 2-57



Fornitore di cucine economiche, stufe, caloriferi agli Alberghi, Trattorie, Case private, Collegi e Istituti del Veneto.

Garantito l'ottimo funzionamento

Lavorazione solidissima - Massima economia nel combustibile.

Depositario delle premiate stufe **Maldinger** atte a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze.

Assumesi qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi.

Società Industriale Materiali da Costruzioni
Anonima con sede in Venezia
STABILIMENTI DI VILLASANTINA
UDINE
LATERIZI
Mattoni forati - Tavelloni Hourdis di ogni dimensione - Coppi - Tegole Marsigliesi
GESSO PER Agricoltura e Stalla
GESSO purissimo per Concimi Chimici
Caolino - Solfato di calce per Cartiere ● ● ● ● ●
(esportazione) GESSO Forma (stucco) (esportazione)
Uguale al rinomato tipo di Parigi.
Qualità speciale per Ceramiche

Campioni e quotazioni per merce resa franca in qualsiasi Stazione ferroviaria.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Audrea da Bari. 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI, Rue Pedonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

D.° Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - **UDINE** - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono *ordinazioni* di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all' Esposizione Regionale di Udine

Consigli interessanti

vengono dati a persone di ogni età, sesso e condizione sociale, su qualunque circostanza della vita. Scrivere le domande chiare e specificate, col nome o le iniziali della persona interessata, ed inviare L. 5-15 entro lettera raccomandata o Cartolina-Vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO
Via Solferino, 13 - BOLOGNA

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA

DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè

indicata nella cura dei catarri nasali, faringee, laringee trachee-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta
A. MANZONI e .
MILANO - ROMA - GENOVA

Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi*, *Sciamanna*, *Mingazzini*, *Lombroso*, *Morselli*, *Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli*, *Cardarelli*, Maragliano, De Renz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi: nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO, Via S. Paolo, 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

«STAFOLINA»

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di **L. 2.75** *franco Milano*

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica "

FELICE BISLERI - Milano.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest' olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansad per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITÀ EXTRA.

Latta di circa K. 3 1[2 L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1[2 » **22.50**) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
» 1[2 **litro » 2.80**
franco per posta

Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Mifano, Via S. Paolo 11.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1,00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Damiani di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.